

doli *etiam* intender haver hauto certa nova che conferma quella de hoggi de Pavia, ma che el Re è deliberato al tutto darli un altro assalto. Et spera che senza dubio se defenderano quelli sono dentro mantenendola gagliardemente, come hanno *etiam* fatto.

Da poi disnar fo Pregadi, et poi letto le lettere:

Fo terminato per la Signoria elezer *de praesenti* tre Proveditori sora i Banchi, iusta la parte presa nel Mazor Consejo, do deli qual intrano *immediate* in luogo di sier Luca Trun, intrò savio dil Consejo, et sier Gasparo Malipiero intrò Censor, et il terzo che haverà più balote di altri sia in loco di sier Vector Michiel che compie, et siano electi, con pena, dil corpo di Pregadi. E tolto il seurtinio, fo ballotati numero 12, zoè questi:

Electi 3 Proveditori sora i Banchi.

Sier Piero Malipiero fo al luogo di Procurator, qu. sier Michiel.

Sier Polo Nani fo al luogo di Procurator. qu. sier Jacomo.

Sier Andrea Badoer el cavalier, fo Cao dil Consejo di X.

† Sier Marco Loredan fo podestà a Brexa, qu. sier Domenego.

Sier Antonio Venier fo Consier, qu. sier Marin procurator.

† Sier Alvise Gradenigo fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Domenego cavalier.

Sier Zacaria Foscolo fo provedador al sal, qu. sier Marco.

Sier Francesco da Leze fo podestà e capitano a Ruigo, qu. sier Alvise.

† Sier Francesco Valier fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Hironimo.

Sier Lorenzo Miani fo al luogo di Procurator, qu. sier Jacomo.

Sier Tomà Contarini fo savio a terra ferma, qu. sier Michiel.

Sier Antonio Bembo fo Sao dil Consejo di X, qu. sier Hironimo.

Fu posto per il Serenissimo, Consieri, Cai di XL e Savii dil Consejo e terra ferma, atento sia sollicità li XX et XV Savii sopra la reformation di la terra a expedir le tanse, et atento molti tansati voleno esser realditi con mandati de Consieri, pertanto sia preso che tutti li mandati fatti pei prefati Consieri

I Diarii di M. SANUTO. — Tem. XXXVII.

et per il Collegio siano taiadi et annulladi, sichè tutto ritorni *in pristinum, ut in parte*.

Et sier Zuan Contarini, qu. sier Alvise, qu. sier Bertuzzi procurator, vien in Pregadi per danari, contradise, perchè lui havia ottenuto uno mandato di esser realdido. Et li rispose il Serenissimo, et fece azonzer a la parte, che *de coetero* non si possi più far tal mandati se non per balotation dil Collegio, e poi per parte posta in questo Consejo per li Consieri Cai di XL e Savii e presa per li do terzi dil Consejo congregado da numero 150 in suso. Andò la parte. Ave: 154, 24, 6.

E nota. Sier Zuan Francesco Loredan qu. sier Marco Antonio et i fioli di sier Zuan Alvise Venier hebene mandati e fo realditi, e non altri.

*Copia di una lettera data in Udene a dì 6 106
Novembrio 1524, scritta per uno, drizata
a sier Piero Trivixan fo sier Polo. Nar-
ra l'intrada del Patriarca de là.*

Questa magnifica comunità, subito inteso el giorno determinato dil partir del reverendissimo Patriarca di Venetia, destinò 8 ambasciatori, zoè 4 de li primi doctores et 4 de li primarii cittadini, quali tutti vestiti di seta et veluto honoratissimamente et *cum* catene, acompagnati da cavalli 40, *vel* circa, andorno ad aspettarlo a Portogruar, et ivi el Venere da sera honorevolmente lo raccolsero et gli fecero le belle parole. El giorno medemo del Venere, el clarissimo Luocotenente domino Andrea Fuscolo, mandò el magnifico missier Nicolò suo figlio con comitiva de cavalli 25 *vel* zircon, tra i quali era anch'io, a quella volta, et el Sabato poi pranzo lo incontrassimo in campagna apresso Cordovato. Et fattogli la debita reverentia, venissemo tutti ad alloggiare a Codroipo, ove la Domenica mattina in chiesa da poi la messa, *cum* audientia di 300 persone, *cum* benignissima et gratissima attentione, io Joanne Pe feci la mia oratione, et dal prefato reverendissimo, hebbi una risposta tanto facunda et *cum* tanta gratia, che s'io fusse tutto lingua non lo potrei narrare in mille anni. De poi fatta collatione se aviassemo a la città de Udene, *cum* tanta pioggia, che parendo non se poter honorare tal intrata condegnamente, fu deliberato che per quella notte el reverendissimo alloggiasse ad una villa contigua a la città miglia do, et expectasse che 'l tempo se tranquillasse. El Luni matina, col divino adiutorio serenatose el tempo, sua signoria reverendissima se aviò verso la città con seguito de forsi 300 cavalli